



# STORIE AL BANDO

a cura  
di  
*Maria Rosa Milani*



*Realizzazione editoriale della  
"Accademia del Sarceneto"*

A decorative border with a repeating floral and vine pattern in shades of green, brown, and gold surrounds the central text.

arete liberi non quando i vostri  
giorni saranno privi di ansie e le  
notti senza un bisogno o una pena,  
ma quando queste cose vi stringeranno  
come una cintura e saprete innalzarvi al di  
sopra di esse nudi e sciolti ...

G.K. Gibran







*enni, anzi, lievi tracce storiche*



*a Rivoluzione Francese, malgrado certe sue venature proletarie e socialiste, era un fatto essenzialmente borghese e Parigi aveva dato e dava a tutta la borghesia francese uno stampo omogeneo, il punto d'incontro, il costume, il linguaggio.*

*Tutto era nato lì, e tutto lì si decideva.*

*In Italia questo mancava; di borghesia ce n'era poca e di poco peso.*

*Da principio Napoleone fu accolto con ammirazione e con giubilo, in tutta Italia ma, all'iniziale ondata di entusiasmo per le grandi notizie che giungevano da Parigi, ne era seguita, però, una di sbigottimento.*

*I cosiddetti "giacobini" nostrani avevano della situazione un'idea molto astratta, che stava per avviarli alle più cocenti delusioni... Infatti da parte delle truppe francesi vi furono ruberie continue, profanazione delle chiese e disprezzo della fede popolare... Fu così che i giacobini costruirono la loro impopolarità e un risentimento di rivolta nelle classi meno agiate, che dovettero constatare come il nuovo regime di governo solo a parole prometteva riscatto ma, nei fatti, opprimeva come quelli precedenti...*



*Anche nelle Marche questo fenomeno è stato presente e, nella parte meridionale della Regione, il dominio dei francesi era indebolito dai continui attacchi dei borboni che avevano occupato Ascoli al comando del Conte Clemente Navarra.*

*Il 6 giugno il Generale Navarra, insieme a Giuseppe Costantini detto lo Sciabolone, pecoraro di Lisciano, paesino sopra Ascoli, marciò verso Fermo con una truppa di briganti armati di archibugi e coltellacci. Navarra fece un bando di arruolamento, per la verità riuscì ad arruolare solo trentatré uomini e otto brocchi, comunque raggiunse lo scopo di terrorizzare non soltanto i giacobini, ma anche i locali proprietari terrieri.*

*Quando il 6 luglio Navarro fu arrestato, corse in suo aiuto Giuseppe de La Hoz, milanese di origine spagnole con passato di giacobino, che occupò Fermo. Il 30 luglio Giuseppe de La Hoz insieme agli uomini del brigante Sciabolone partì alla conquista di Ancona occupata dai francesi.*

*Il Generale Maumer, informato della situazione, il 10 ottobre rischia una sortita e contrattacca; le sue truppe hanno il sopravvento.*



*Giuseppe de La Hoz, perso ogni controllo, continuò a galoppare con la sciabola sguainata, sperando in una morte gloriosa con una pallottola in fronte; gli andò male, perché la pallottola lo prese all'inguine, ma morì lo stesso. Aveva 26 anni..*

*In tutto il marasma che seguì l'avventura italiana del Bonaparte lueggiano alcune figure poco considerate dalla storia ufficiale. Questa gente costretta a prendere le armi perché oggetto di rappresaglie feroci da parte del più forte esercito europeo e delle milizie "italiche" venivano sbrigativamente chiamati "Brigands".*

*In realtà è del tutto improprio e squisitamente ideologico ridurre autentiche epopee popolari, come l'Insorgenza italiana del 1796-1814 e la guerra anti-napoleonica della Spagna 1808-1814, a fenomeni di brigantaggio.*

*Esiste comunque, fra le due realtà, un nesso. L'Insorgenza si avvale del brigantaggio che, a sua volta, era incrementato dallo scioglimento degli eserciti regolari e delle milizie nobiliari e locali, dalla tenace renitenza alla coscrizione forzata, dai tributi francesi e dalla miseria.*



*In passato la storiografia non ha esitato, spesso per superficialità e non di rado per malafede, a confondere le due realtà e a fare di autentici Leader politici e militari dei pendagli da forca, dei "brigands" come genericamente venivano definiti dagli ufficiali francesi nei loro rapporti e dispacci. E' possibile che il piemontese Antonio Francesco Richier detto il Contin, il milanese Brando Lucioni, l'enigmatico Giuseppe de La Hoz, Giuseppe Costantini, soprannominato Spadone, Pietro Masi, detto il Bellente ed il colonnello borbonico Michele Pezza, meglio conosciuto come Fra Diavolo, siano stati soltanto degli anarchici ribelli a qualsiasi autorità e che la loro vera natura fosse proprio quella di capi brigante, ma forse la loro morte da fuorilegge dimostra una cosa soltanto: che non c'era altra via da battere che fuori e contro ogni ordine costituito.*

*Queste pagine sono dedicate a tutti coloro che hanno fatto la "Storia" senza mai trovare in essa un posto "ufficiale".*

*Manlio Biliari*



*Lettere di Napoleone Bonaparte al Direttorio*

6 Maggio 1796

Sarebbe bene che mi inviaste tre o quattro artisti ben noti, perché scelgano quali opere d'arte convenga prelevare per inviarle a Parigi.

Spero che le cose vadano bene e di potervi mandare una decina di milioni.

15 Febbraio 1797

Loreto (cittadina delle Marche, in provincia di Ancona), aveva un tesoro di tre milioni. Ce ne hanno lasciato uno, ma vi invio in più la Madonna con tutte le reliquie.





*e Rivolte Dimenticate:  
e Insorgenze*

*E' innegabile che il popolo percepì  
istintivamente che le Repubbliche Giacobine  
erano anche una grande ruberia a favore dei  
nuovi padroni borghesi, tanto che a Napoli si  
diceva:*

*"Chi tiene pane e vino  
ha da essere giacobine!"*

*e ancora:*

*"E' finita l'uguaglianza  
è finita la libertà  
li giacobine fora de quà."*

*e si cantava:*

*"Liberté  
Fratenité  
Egalité  
tu arruobba a mme,  
io arrubbo a ttè!"*



*E tra i vicoli adiacenti a Piazza Mercato.  
dopo l'esecuzione di Donna Eleonora de  
Fonseca Pimentel, il 20 agosto 1799, il popolo  
canticchiava questa ballata:*

*"A signora Donna Leonora  
cha contava 'n coppa 'o triato santo,  
'a mannato i cannuncini,  
pe' caccia li giacobini!  
Viva a forza e Mastro Donato;  
Sant'Antonio sia priato,  
c'ha mannato li cannuncini,  
pe' caccia li giacobini!  
Viva a forza e mastro Donato;  
Sant'Antonio sia priato!*

*in Abruzzo il canto di rivolta era:*

*" A lu suono de li tamburelli  
su risurti li poverelli.  
A lu suono de le campane  
viva, viva li populane.  
A lu suono de li violini  
sempre morte a' giacobini!"*

*che a Milano diventava :*

*"Liberté*

*Fratenité*

*Egalité*

*I Franzes in carroccia*

*e nun a pé!"*





**L**A **B**ALLATA

DEL **B**ELLENTÉ





# LA BALLATA DI BELLENTE

progetto e ricerca storica  
*Compagnia "Le tre Civette"*  
con *Tanja Eick, Sofia Bracalenti, Cristina Massari*

testo e regia  
*Bruno Stori*

musiche  
*Peppe de Birtina*

elaborazione sonora  
*Mauro Casappa*

compagnia  
*Le tre Civette*

scenografia  
*Dameno, Caffarri, Greco*

costumi e attrezzeria  
*Tanja Eick*

responsabile tecnico  
*Cristina Massari*

direttore di produzione  
*Pina Guida*

cantastorie  
*Giuseppe Gasparrini in arte Peppe de Birtina*



## Personaggi e Interpreti

narratore

*Bruno Stori*

Bellente

*Bruno Cappagli*

prete

*Celestino Russo*

cantastorie

*Giuseppe Gasparri in arte Peppe di Birtina*

amanti

*Sofia Bracalenti - Tanja Eick*

briganti

*Ivano Caffarri*

Brunone

*Giorgio Degasperi*

donna

*Francesca Luciani*

cameriera

*Roberta Di Balbi*

avventore

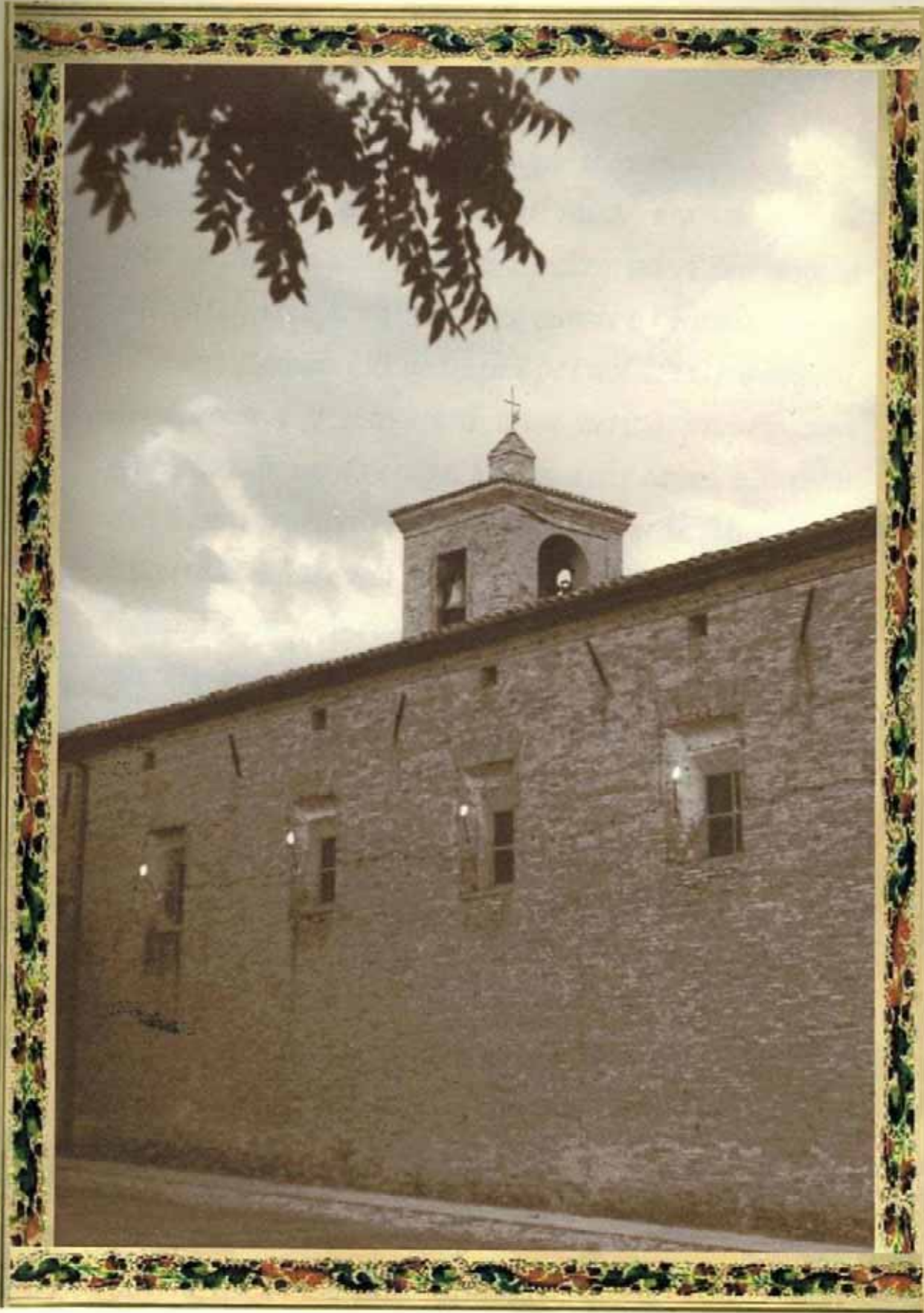
*Giorgio Sollini*

carabiniere

*Mauro Casappa*

musicisti e danzatori

*"Urbanitas" di Apero*







*L' Convento è vecchio come il cucco.*

*Quasi mille anni, all'inizio era un opitale una specie d'ospedale dove i pellegrini si fermavano stanchi morti e dove venivano curati e rifocillati.*

*Prima c'erano i Benedettini poi nel 1200 e qualcosa arrivarono i Francescani anzi arrivò proprio San Francesco in carne e ossa, più ossa che carne, e siccome con i suoi fraticelli andava in giro per le Marche da Macerata a Sarnano ad Ascoli a Camerino. e siccome Forano è proprio sulla strada tra Macerata e Jesi, e siccome valicato l'Esino, il Musone e il Fiumicello si scende ad attraversare il Monocchia, poi si sale in ampie serpentine toccando il Convento di Forano, San Francesco deve essere venuto nel maceratese dalla parte del mare per salire fino a Camerino, che gli consentiva di imboccare la strada che attraverso il valico di Colfiorito lo conduceva a Foligno e nella sua Umbria. E siccome quando Francesco arrivò al convento i Benedettini erano sull'uscio che se ne andavano fecero il cambio e il convento divenne francescano. . . Punto!*





*Poi ci fu l'apparizione della Madonna!*

*La notte tra il 1 e il 2 febbraio 1289 a Corrado d'Offida, fraticello a Forano, mentre pregava nel bosco gli apparve la Madonna con in braccio il Bambin Gesù e la Madonna stessa affidò il suo figliolo nelle braccia di Corrado che a momenti svenne. . .*

*E ci credo! E' una bella responsabilità tenere in braccio Gesù Bambino, e se gli cadeva e si faceva un bergnoccolo?! Vallo poi a spiegare a suo Padre!*

*In ogni modo andò tutto bene. Il fatto si seppe, ne parlò San Francesco nei suoi Fioretti e proprio in quel punto del bosco dove ci fu l'apparizione venne eretta una cappelluccia dove c'era un affresco di uno sconosciuto che rappresentava la Madonna degli Angeli.*

*Pare che questo artista non riuscisse a dipingere come volesse il volto della Madonna. Lo fava e lo disfava sempre scontento finché una mattina arrivò alla cappella armato di pennelli e il volto della Madonna c'era già; sublime, dolcissimo.*

*Il pittore disse di averlo fatto lui, ma gli venne subito un mezzo accidente, allora confessò e guarì. Sarà stato un angelo a dipingerlo? Non si sa*

*Quando arrivò Napoleone basta preti basta frati, Tutti a casa e il convento fu venduto. . .*



**S**runone Masi, figlio di Masi Alessandro e Palucci Apollonia, quinto di undici figli, di professione secchiaro e venditore d'olio e anco campanellaro del Purgatorio, incaricato dal Comune di andare ogni sera, scoccata la mezz'ora di notte, in giro per le vie suonando la campanella per invitare il popolo alla preghiera:

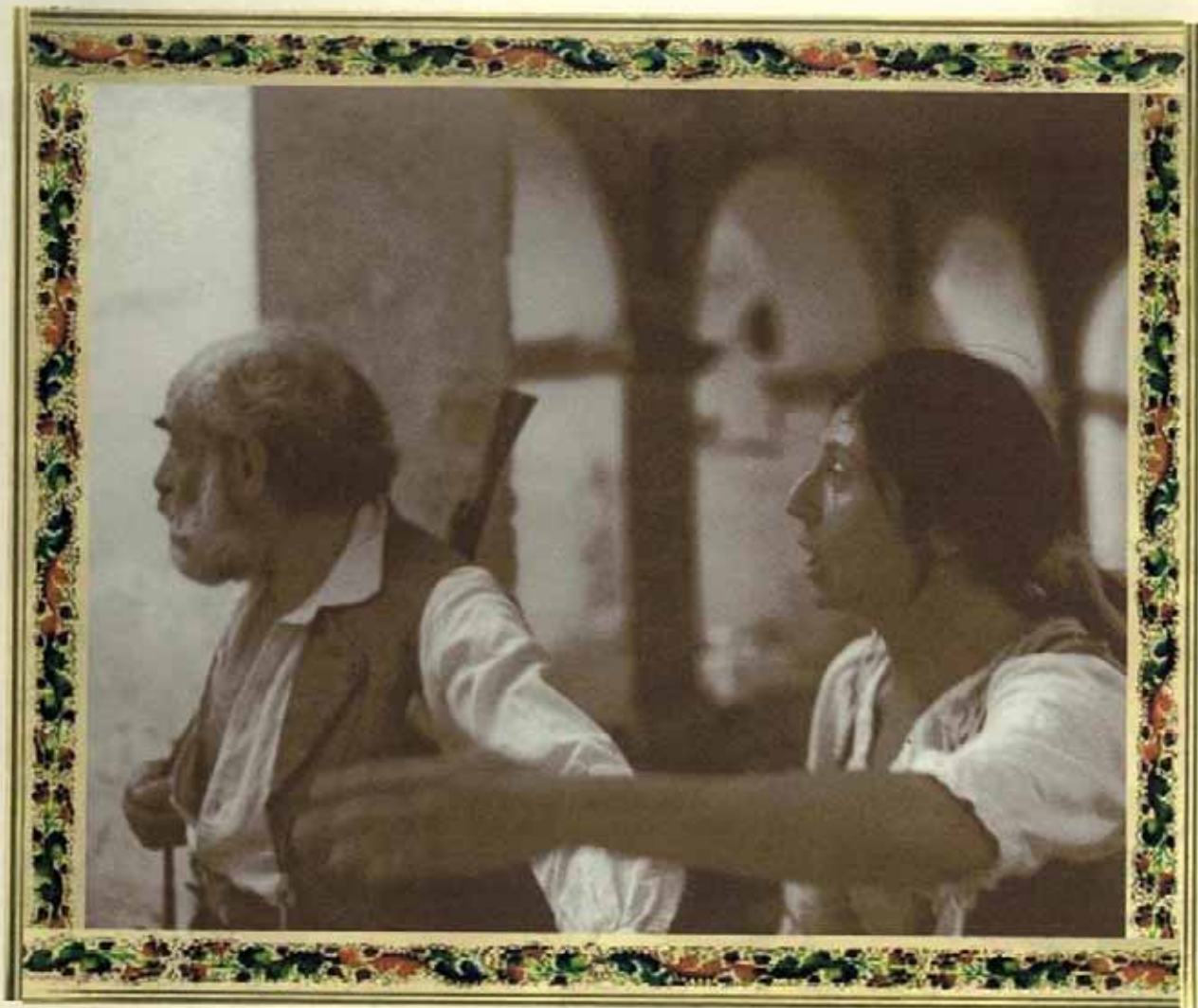
*"Fratelli e sorelle, preghiamo per le anime del purgatorio!*

*Per la conversione dei peccatori e ricordiamoci che dobbiamo morire! . . .*

*Pregate per i peccatori! . . .*

*Lasciateme 'na fetta de salame! . . . "*







**D**ai lombi onesti e focosi di Brunone Masi fu generato il nostro eroe che nel febbraio del 1789 vide la luce prima che la luce vedesse, di lì a poco, "la Revolution Francaise". . .

Fu un segno?

Chi lo sa!?

E' lui, è vivo e lotta insieme a noi!

**P**ietro **M**asi in arte il **B**ellente!

Capelli castagni

Fronte alta

Ciglia castagne

Occhi castagni

Naso regolare

Bocca regolare

Mento ovale

Della statura non si sa,  
ma deve essere superiore alla media, come si può desumere dal fatto che appartiene al "Primo Corpo dei Cacciatori a Cavallo".

Giovane e dunque di bell'aspetto,  
bello e che bolle:

bollente e Bellente!

Dedito continuamente al gioco della rotola,  
della palla, del formaggio  
e... meritevole di sorveglianza  
per i suoi costumi non buoni.

Dicono che non sia mica tanto bravo ragazzo,  
ma cosa ha fatto di male;  
ha rubacchiato qua e là. . .



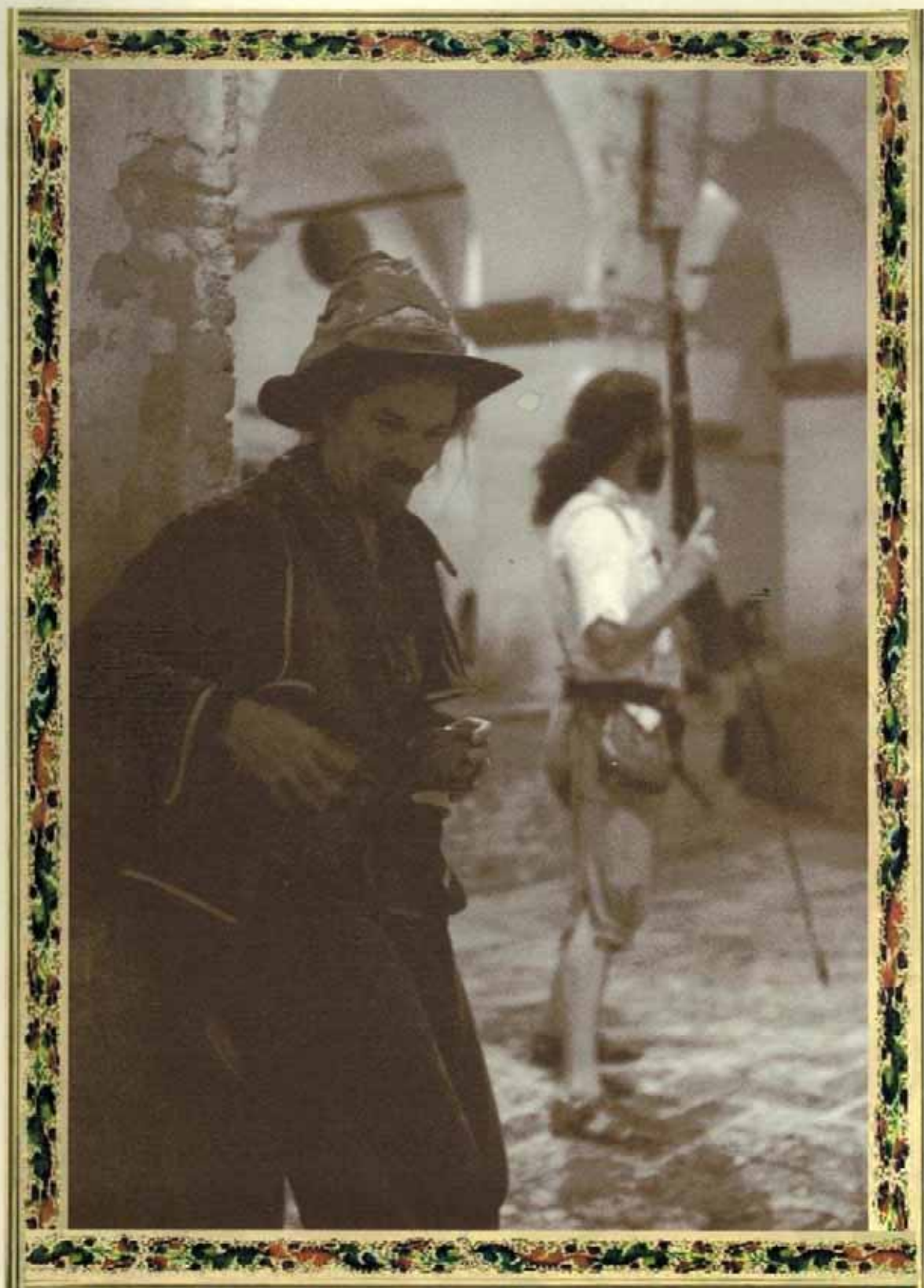


**T**utta colpa di Napoleone!  
E' arrivato ha conquistato tutto e poi  
ha detto solennemente, che eravamo  
diventati Regno d'Italia!

E che prima cosa da fare era il servizio  
militare obbligatorio, ma siccome c'erano  
guerre e guerrette dietro ogni angolo, e  
nessuno aveva voglia di lasciarci le penne,  
per chi poi? Per i Francesi?

E allora via, aria, gambe in spalla, alla  
macchia con i cari compagni. . .







**Q**uando ho saputo che ero coscritto cioè che dovevo fare il militare, m'è venuto il giramento di... budelle che Napoleone l'avrei preso per le orecchie e scartocciato come una caramella poi ho detto che no! Che io cinque anni della mia vita non glieli regalavo né al Regno d'Italia né ai francesi né a chi so io. E sono fuggito di notte... insomma mi son dato alla macchia e lì mi son trovato con gli altri, c'era: Piccio, Scaricante, Cannafoglia, Pizzo detto il Famigerato, Taffetano detto il Famigerato anche lui, in coppia erano tremendi! Poi c'era Pietro il Bellente, Dio l'abbia in gloria, e c'era il Trovatelli che era il capo.

Eravamo una bellissima compagnia, tutti bravi ragazzi sui vent'anni forti, amanti della vita, dell'avventura, della libertà. Pronti a tutto per affermare le nostre idee e pronti a tutto per mettere qualcosa sotto i denti...









*Disertore o difensore della libertà?*

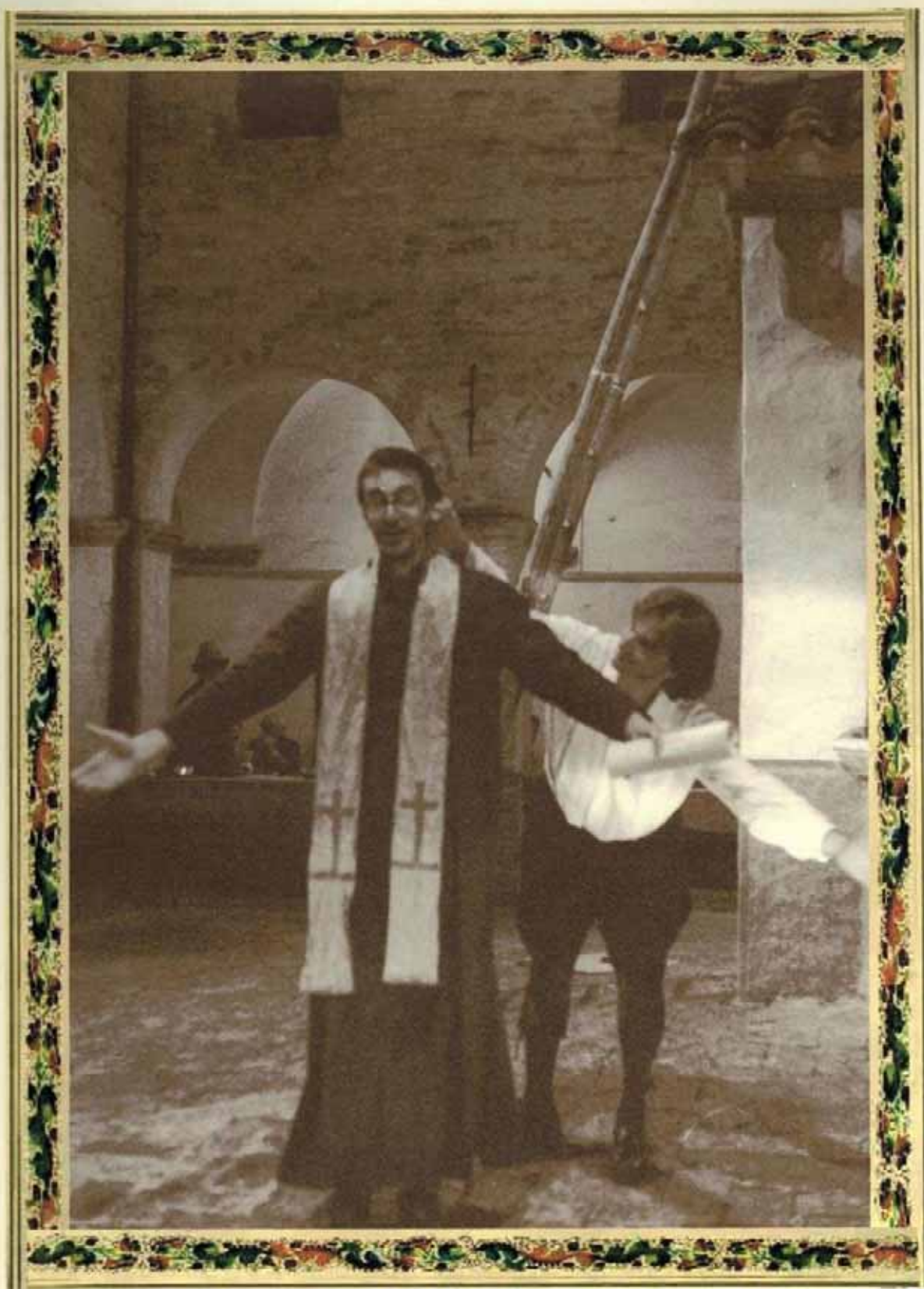
*Malfattore o difensore dei poveri?*

*Mangiapreti o difensore della fede?*

*Pensate quello che volete, ma una cosa è certa:  
quando il Bellente passava più d'una gliela dava...*

*Pardon, più d'una l'amava!*



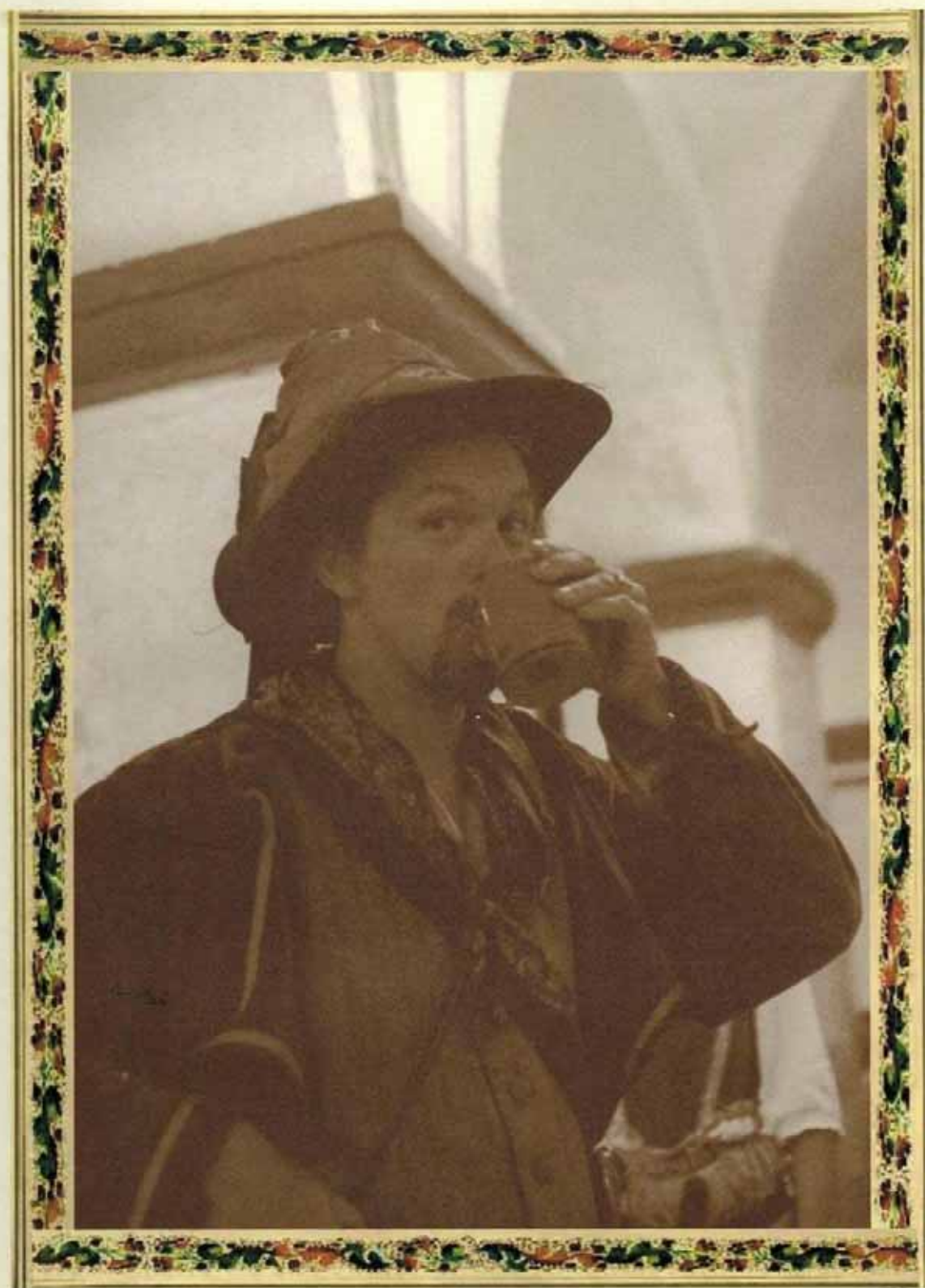





**L'** generale comandante la quinta divisione militare, volendo mettere termine al brigantaggio, che da parecchi mesi si è manifestato nel dipartimento del Musone, e dietro autorizzazione di S.A.I. il principe Vice Re ordina quanto segue:



**C**hiunque aiuti, protegga, nasconda, non denunci, o vada ad una festa organizzata da briganti. . .  
*Si mette nei guai!!!*







**R**atelli di strada e di foresta, l'aria fresca e delicata stimola l'appetito e ci mette di buon animo!

*La luna ormai al colmo, tradisce i nostri affari segreti., ma è così bella che si perdona volentieri.*

*I nostri cuori sono gonfi di gioia per la dolce compagnia, e appaiono lontani, questa notte, i dolorosi giorni in cui l'odiosa giustizia dell'invasore e dei suoi sgherri ci voleva soldati in terre lontane.*

*A nulla valse la nostra lealtà alle locali istituzioni. Io stesso mi feci onore della nostra Guardia Nazionale. Inutilmente!*

*Ci volevano coscritti, cinque anni nei lugubri presidi del Nord. Ma noi, i giovani di questa terra, come lei forti e generosi, dicemmo "No!"*

*E fummo fuggiaschi e fummo raminghi, ma scegliemmo la libertà e fummo per il mondo.*

*Da allora ci chiamano disertori, orda di rivoltosi, ladri e assassini.*

*Ci chiamino come vogliono, ma mai potranno chiamarci schiavi. . . "*







*nche la luna sospira e diventa rossa,  
quando il Bellente fa l'amore...*



Stampa antica di brigantessa







*Perché me so' invaghita de te  
perché me so' invaghita de te  
Sci! Perché me so' invaghita de te  
perché me so' invaghita de te  
perché me so' invaghita de te.  
Sci! Perché me so' invaghita de te.*

*La luna non c'entra niente  
na manco l'occhi tua  
e non sarà 'sti baci  
no, la colpa è solo mia!  
La luna non c'entra niente  
na manco l'occhi tua  
e non sarà 'sti baci  
no, la colpa è solo mia!*

*Perché me so' invaghita de te  
perché me so' invaghita de te  
sci! Perché me so' invaghita de te  
perché me so' invaghita de te  
sci! Perché me so' invaghita de te.*

*'E chi l'avria mai creso  
che l'amore fa così,  
mai me saria invaghita  
de uno come te!  
Mai me saria invaghita  
de uno come te!*







*oi siamo li briganti de 'Bellente  
noi altri non ci fa paura niente!  
Noi altri non ci fa paura niente,  
noi siamo li briganti de 'Bellente!*

*Noi siamo li briganti de 'Bellente  
li Francesi li freghiamo tutti quanti  
e de spioni ne mazzimo tanti!*

*Li preti magna e je cresce la panza  
e li puretti niente je ce avanza,  
Li preti magna e je cresce la panza  
e li puretti niente je ce avanza.*

*Ho visto mamma piagne li per terra  
perché m'avria chiamato a fa la guerra.  
Ho visto mamma piagne li per terra  
perché m'avria chiamato a fa la guerra.*

*Me so scappato via da sotto l'arme  
e mò me cerca tutti li gendarme,  
e mò me cerca tutti li gendarme.*

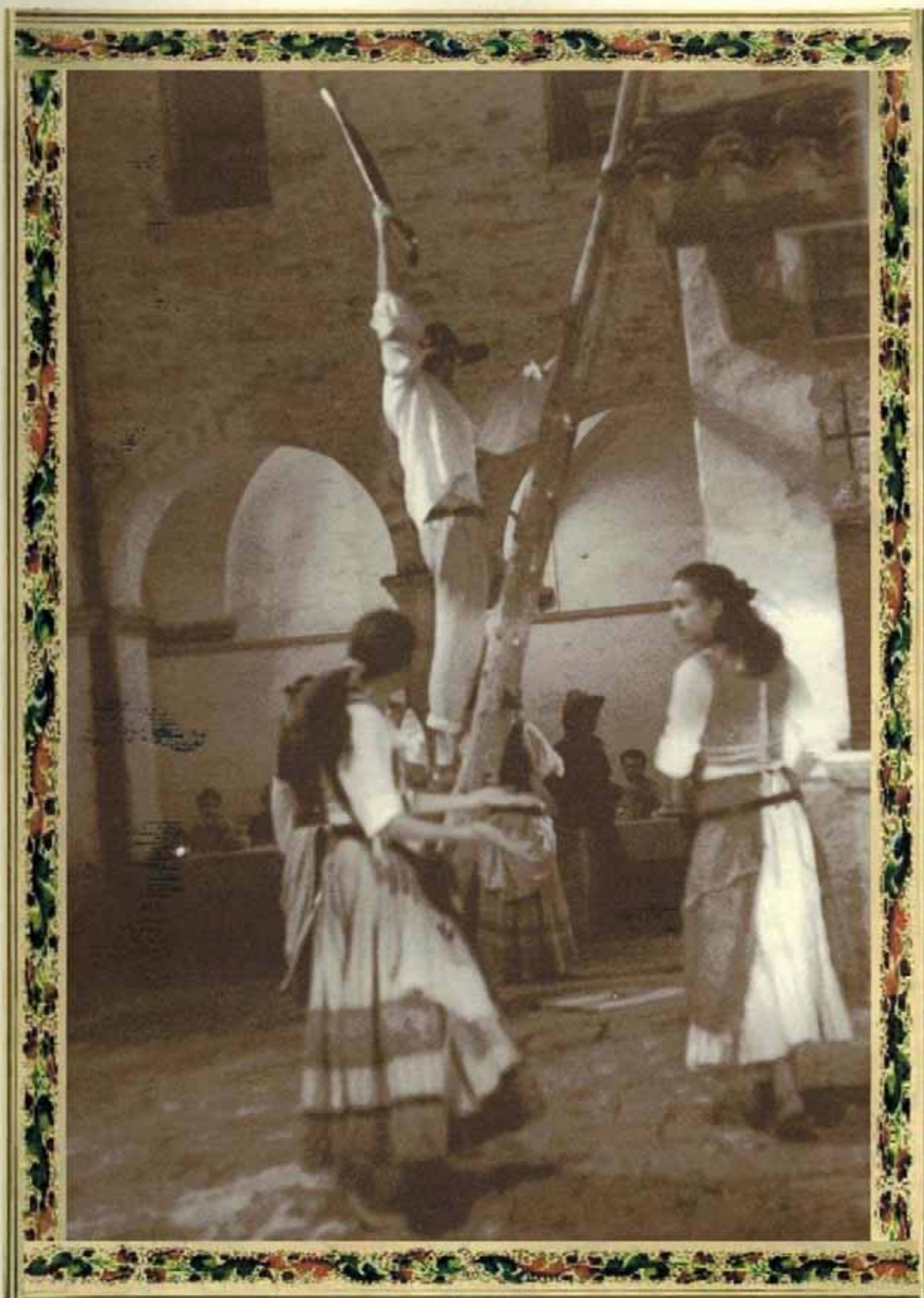
*Io vaco da 'Bellente ad arrolarmi  
o mamma bella 'bracciamme più forte  
a li gendarmi io je do la morte.*

*Se nun volete sta' co li potenti  
passate da la parte dei briganti,  
che almeno qui se magna tutti quanti. "*

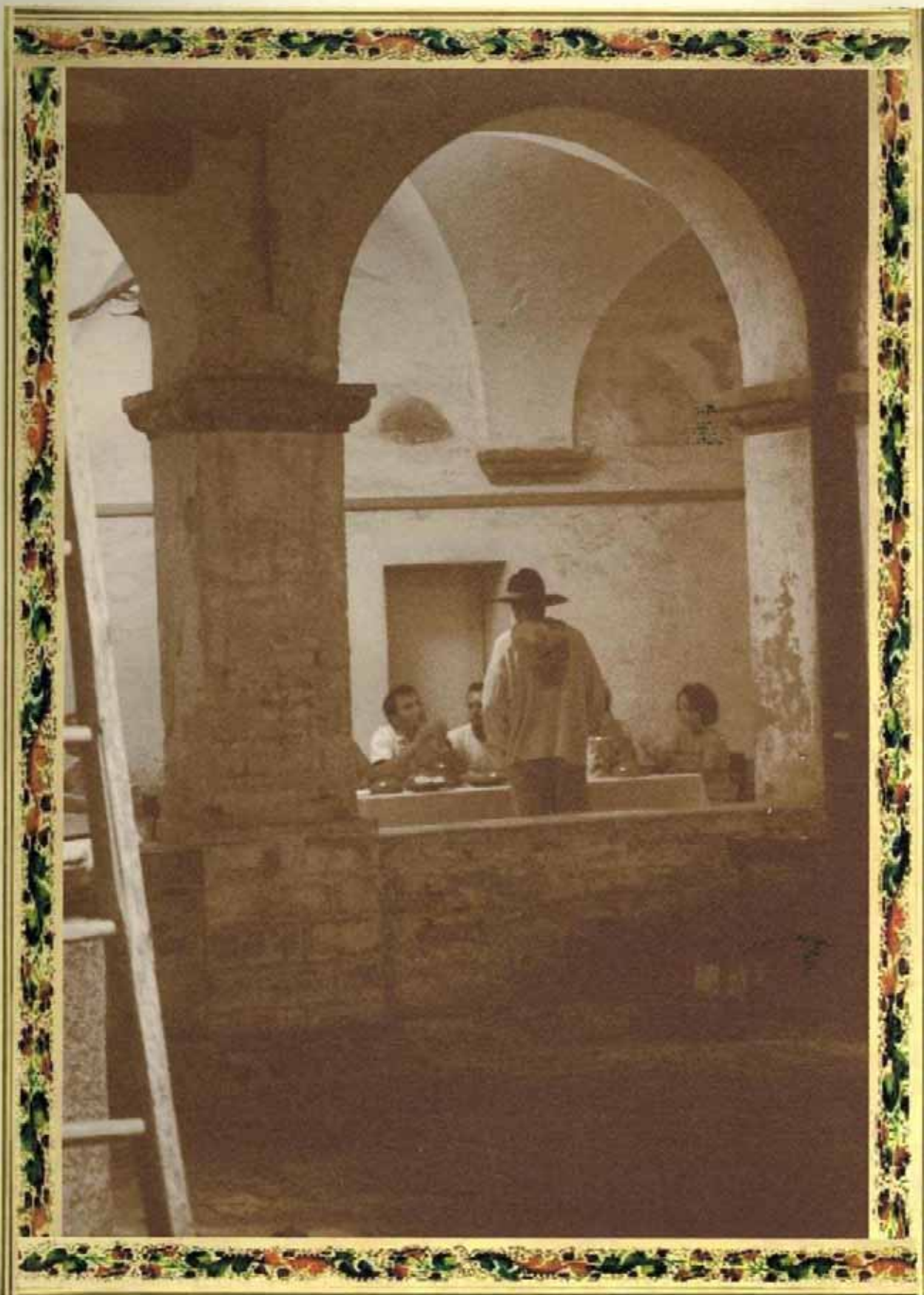


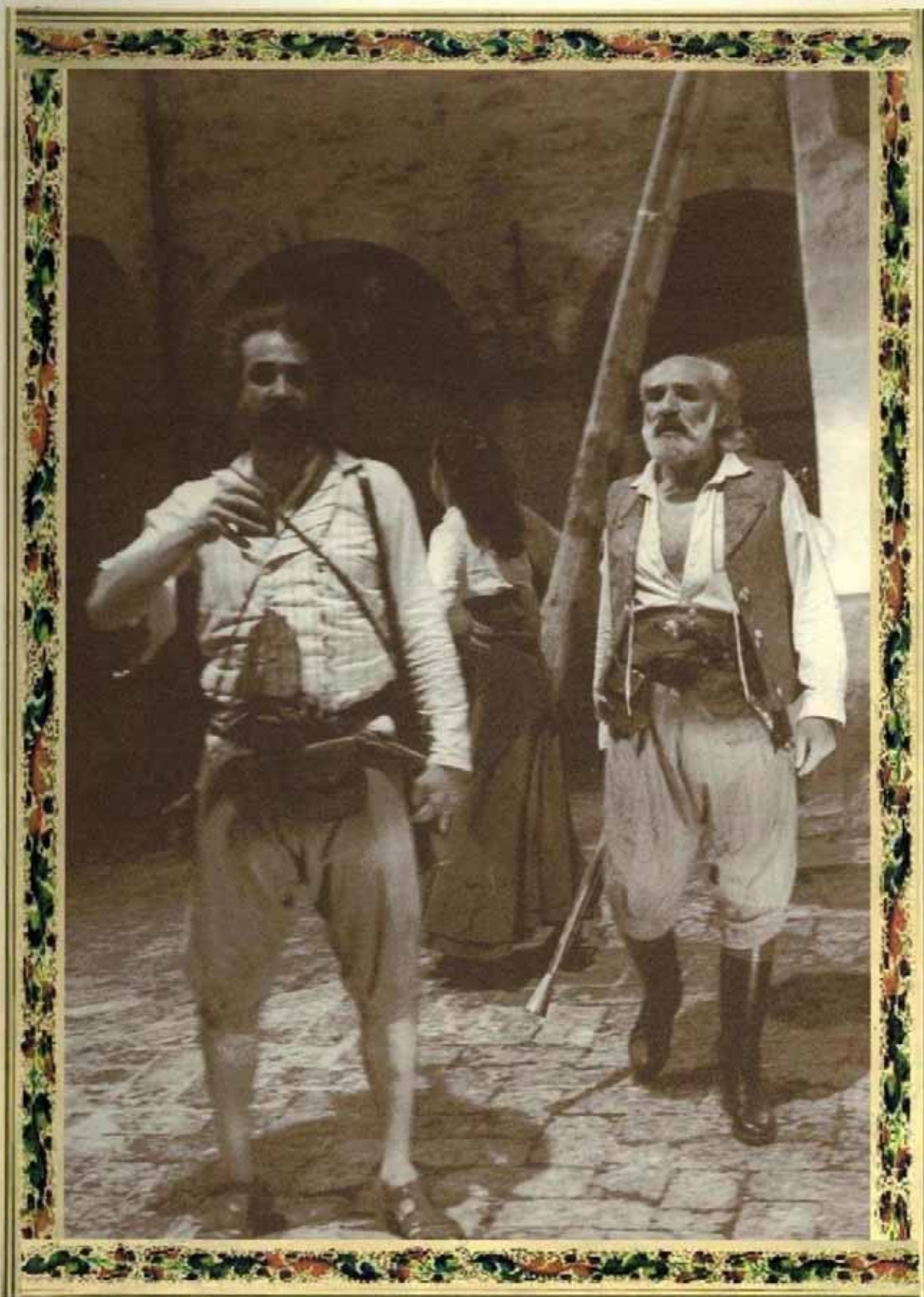
















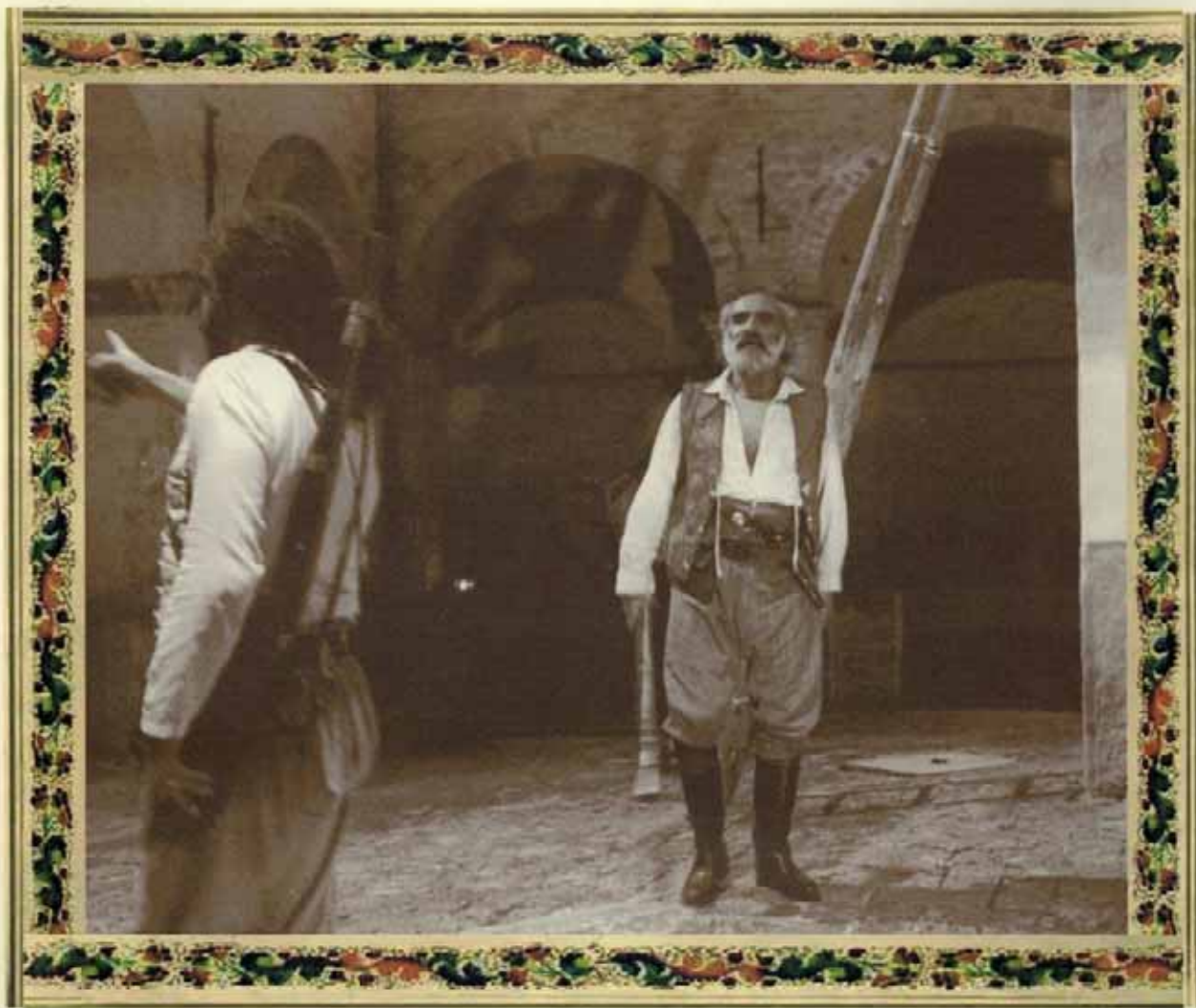


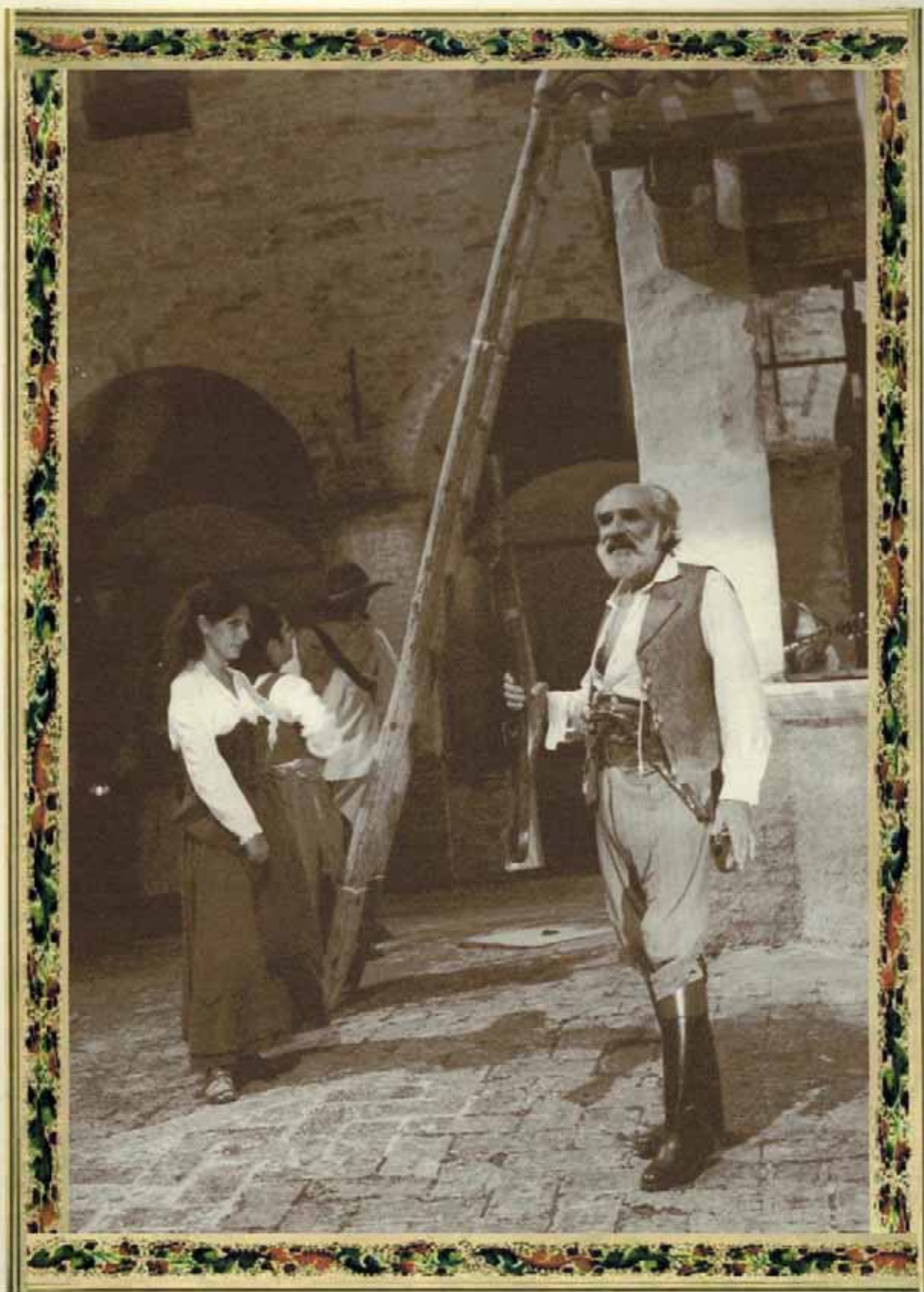




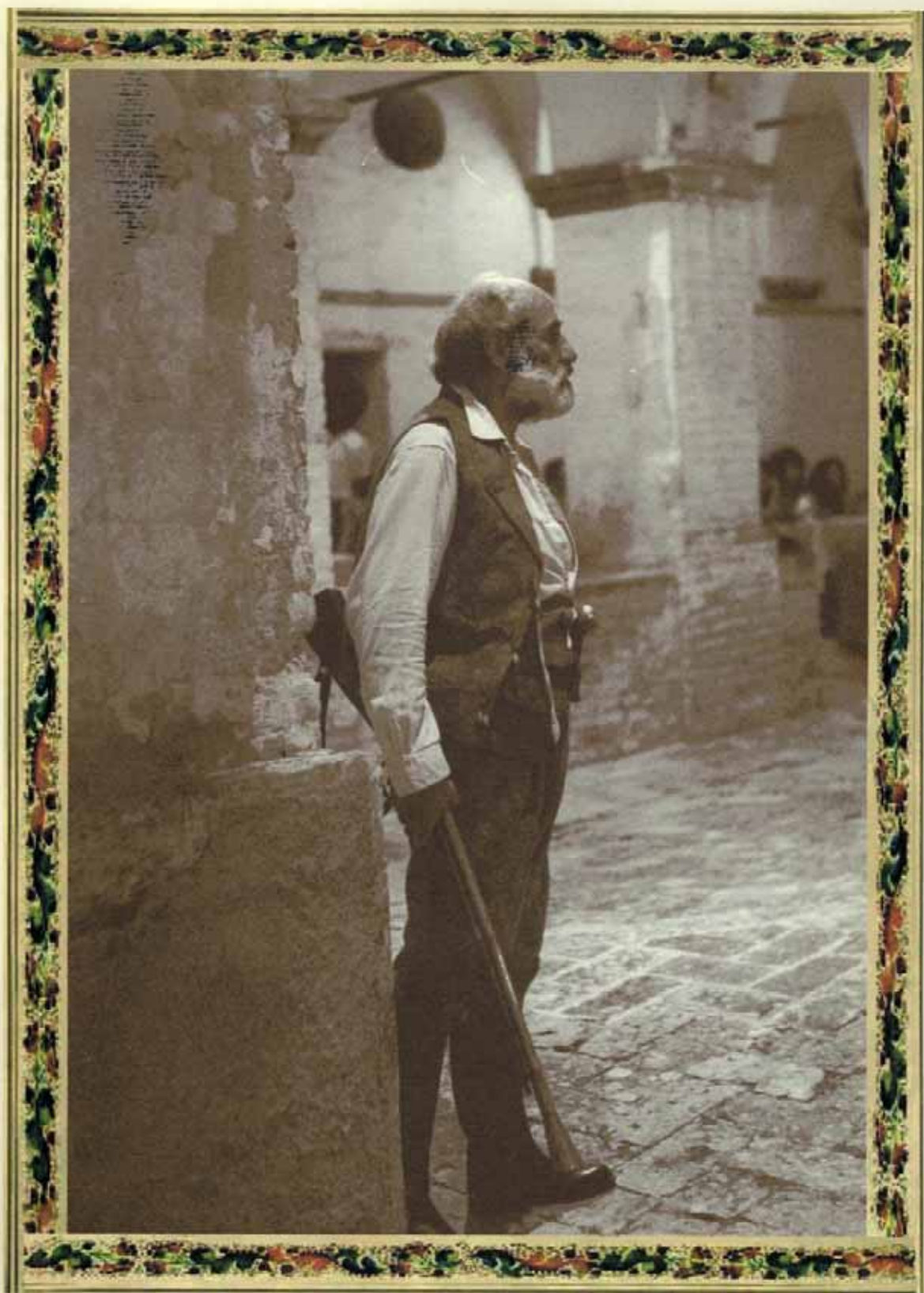














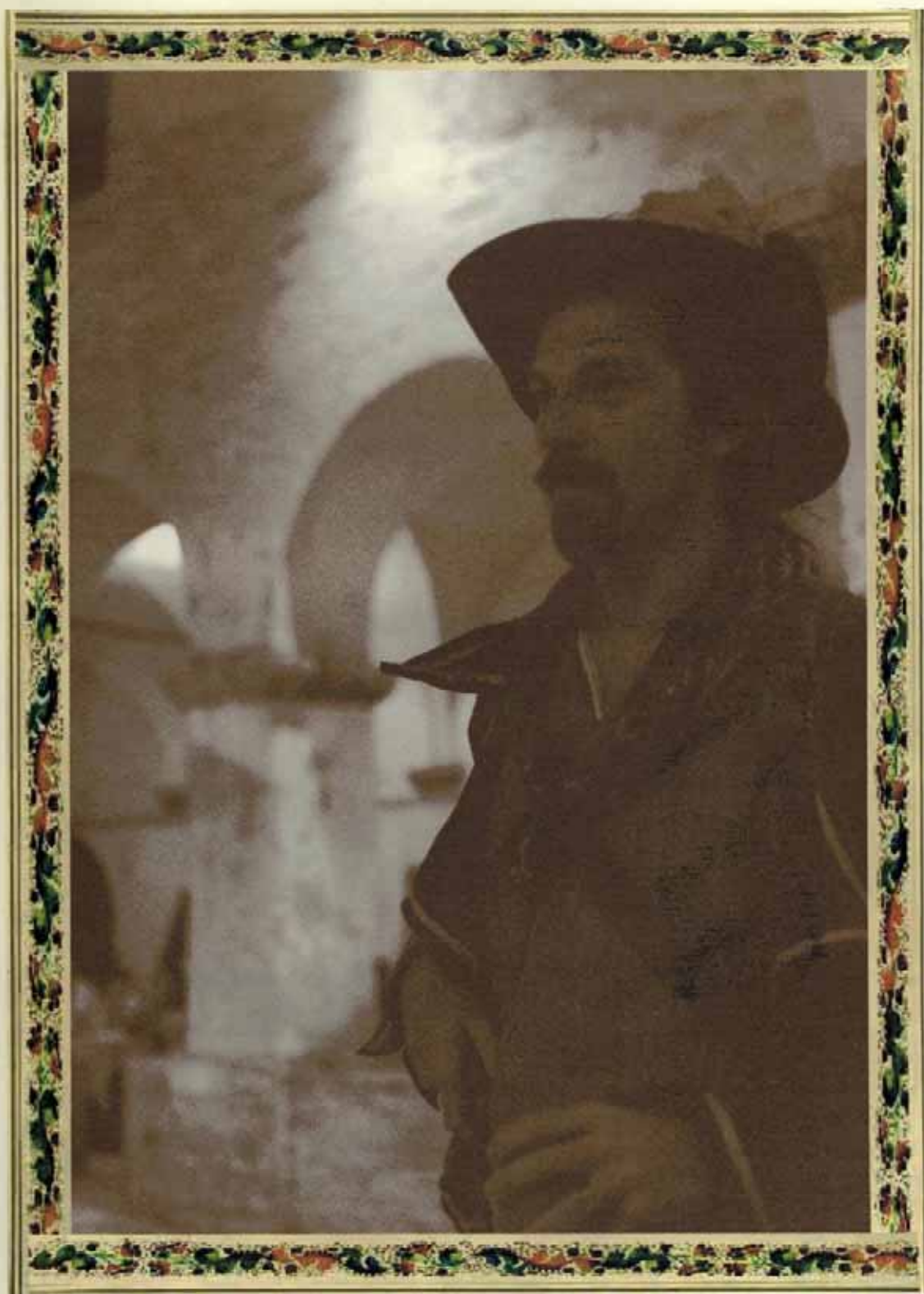
*Questa è la storia di Pietro Masi,  
vissuto a cavallo del sette-ottocento,  
appignanese alquanto ribelle  
perché era bello chiamato Bellente.  
Era, si dice, un uomo galante,  
rubava il cuore a tutte le donne,  
ma lui si mise contro la legge  
e nella macchia dovette fuggire.  
Briganteggiava per lungo e per largo,  
Treja, Pollenza, Castelfidardo,  
Osimo, Cingoli e Montefano.  
Montecassiano e giù di lì.  
In una casa di Cimarella  
faceva Natale la sua banda,  
ma un uomo nero fece la spia  
e circondati furono lì.  
Il comandante e tanti gendarmi  
dettero inizio alla battaglia.  
mentre la truppa avanzava e sparava,  
un coro roco gridava così:*



*"Arrenditi Bellente!  
-Veniteme a pijà!-  
Arrenditi Bellente!  
-Mortu sci, ma vivo no!-"*  
*E sotto il piombo di questi gendarmi  
cadeva morto a ventitré anni,  
le donne piangevano il bell'amante,  
eroe popolare chiamato 'Bellente"*

*Giuseppe Gasparrini  
in arte Peppe de Birtina*









*L* 24 dicembre 1812  
Pietro Masi,  
detto Bellente,  
fu ucciso  
dalle Regie Forze  
mentre partecipava  
ad una festa  
di veri amici.



## CONCLUSIONE



*'incontro con il Bellente, è stato fatale!*

*Non mi è stato possibile sottrarmi al fascino di un personaggio che sicuramente ha lasciato una traccia impressa nella memoria popolare più che sulle pagine dei libri della storia "ufficiale".*

*Storie da cantastorie, forse, in cui non sono i giudizi storici o politici a contare quanto piuttosto il tributo di coraggio e il pedaggio della sofferenza. A tutti noi è venuta, almeno una volta, la tentazione di diventare dei briganti, magari alla Robin Hood, di quelli che lottano contro loschi figure che non corrono grandi rischi e non si incontrano sulle montagne o nelle foreste ma in pianura e nei "palazzi"...*

*La stessa leggenda, e le ballate popolari alimentano la tradizione brigantesca.*


*Il concetto del brigante è tutto speciale, tutto proprio e conforme alle condizioni ad alle disposizioni degli animi; la lurida realtà cede il posto alla finzione immaginaria; il brigante non è più l'assassino, il ladro, il saccheggiatore, ma l'uomo che con la sua forza sa rendere a sé la giustizia cui le leggi non provvedono; il masnadiere è trasformato in eroe.*

*In questa metamorfosi si raccoglie un'intera storia di dolori non alleviati, di ingiustizie non riparate ed un insegnamento morale che non può andare perduto. . .*





## *Colofon*

uesta storia mi è stata raccontata ad Appignano, nel chiostro del Convento di Forano la notte fra il 5 e il 6 agosto MCM. C'era il plenilunio.

*Ho cercato di tradurla in immagini e parole, poi è stata impressa su carta Oxford-Cambridge di grammi cento in due esemplari nello stesso mese di agosto, la notte fra il 22 e il 23 giorno di S.Rosa da Lima.*

*Luna crescente.*

*Nihil obstat quia non imprimatur*